

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati* IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PROPOSTA LANCIATA DALL'EX CONSIGLIERE REGIONALE MARCELLO ANASTASI PER SUPERARE LA CRISI DEL SETTORE

## SERVE UNA POLITICA DEI BENI CULTURALI PER TUTELARE I TESORI DELLA CALABRIA

SONO TANTISSIMI I TESORI, ALL'INTERNO DELLA REGIONE, CHE SONO IN BALIA DELL'INCURIA, DELLA TRASCURATEZZA E DI VANDALISMO. NON BASTANO LE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI, È NECESSARIO UN INTERVENTO ISTITUZIONALE

## PORTO DI GIOIA TAURO



## L'APPELLO ALLA REGIONE



## SERVIZIO IDRICO INTEGRATI



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

VINCENZO VOCE

SINDACO DI CROTONE

**L'**anno che verrà a Crotona. Abbiamo salutato con soddisfazione il video diffuso ieri sera dal Governatore Occhiuto che ha esplicitato la sua volontà di proporre alla Rai di realizzare il tradizionale appuntamento di fine anno "L'anno che verrà" nella nostra cit-

tà. Si tratta di un grande appuntamento che rappresenterebbe una importante vetrina nazionale per Crotona. Ho chiamato il presidente per ringraziarlo e per assicurare tutto il nostro appoggio e la nostra disponibilità nel caso il progetto, come auspichiamo, si finalizzi in maniera positiva. Sicuramente piazza Pitagora, per la sua storia e per la sua identità, ove dovesse esserne verificata la fattibilità tecnica ed in piena sicurezza, potrebbe rappresentare la location ideale per l'evento»



LA PROPOSTA LANCIATA DALL'EX CONSIGLIERE REGIONALE MARCELLO ANASTASI PER SUPERARE LA CRISI DEL SETTORE

# SERVE UNA POLITICA DEI BENI CULTURALI PER TUTELARE I TESORI DELLA CALABRIA

Serve una politica per i Beni Culturali in Calabria. È ciò di cui hanno bisogno i borghi, i musei, i palazzi storici, le piazze, le Chiese e tutto il patrimonio culturale calabrese. Ma è anche quanto è emerso da una tavola rotonda svoltasi nei giorni scorsi a Cittanova, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, organizzata dall'Associazione Città della Piana.

I lavori sono stati avviati dal presidente dell'Associazione, Armando Foci, a cui sono seguite le relazioni di Marcello Anastasi, già consigliere regionale, sul tema Una politica per i beni culturali. Sull'argomento Anastasi si è soffermato sulle questioni critiche ancora oggi aperte sui Beni culturali, proponendo anche possibili soluzioni a favore della tutela e della salvaguardia del Patrimonio ed in funzione alla promozione dell'inclusività, la coesione sociale, la legalità, del senso di appartenenza al territorio di ogni cittadino.

Nonostante i passi in avanti rispetto al passato bisogna continuare a lavorare intensamente per mantenere alti i livelli di vigilanza e superare le problematiche da affrontare e risolvere, puntando anche facendo ricordo alle nuove tecnologie e anche a forme di collaborazione spontanee ripartendo dal basso, dalla comunità civile nell'opera di valorizzazione del Patrimonio al quale va riconosciuta anche l'importanza dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità e del concetto di benessere, nella sua accezione più ampia, che implica uno stato di salute congiunto a quello di felicità sociale.

«Mentre coloro che, da sempre, operano nel settore - ha spiegato Anastasi - sono alle prese con le nuove sfide della società contemporanea per ridefinire il loro ruolo e le loro pratiche, a maggior ragione debba riconoscersi il valore delle comunità locali nei processi e nelle decisioni a sostegno del patrimonio».

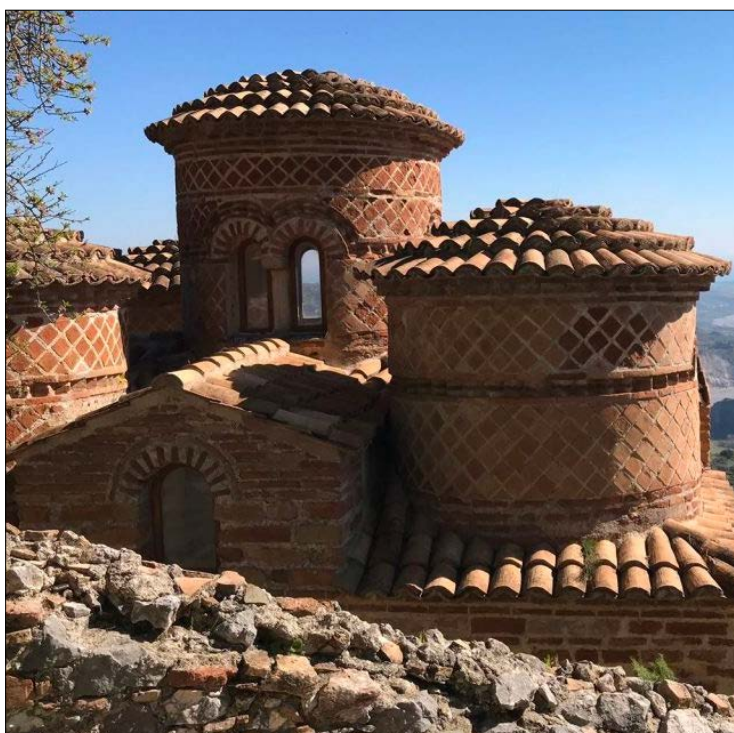
Anastasi nella sua relazione ha ribadito l'urgenza, ormai evidente, si rendere chiare e accessibili le informazioni e

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

le conoscenze, ma non solo: è necessario, anche, capire quali iniziative servono - e come intraprenderle - per tutelare le bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche.

Significativa, poi, è stata la testimonianza del prof. Giovanni Laruffa, già sindaco di Polistena, che si è interessato personalmente a sostenere il restauro e la rivalorizzazione della famosa statua della "Fortuna" di Giuseppe Renda, posta nel cortile di Palazzo Avati di Polistena (RC).

Un esempio - è stato questo l'auspicio - che venga rifatto aprendo la strada a nuove collaborazioni.



L'archeologo Gian Luca Sapio, ha raccontato la sua esperienza come esperto operatore nei beni culturali e presidente dell'Associazione RoPAM (Rosarinesi per il Parco dell'Antica Medma), adoperandosi per l'apertura, dopo cinquant'anni di abbandono, del Parco archeologico dell'antica Medma. Il Parco Archeologico dell'antica Medma è ampio circa quattordici ettari, ed è tra i luoghi più suggestivi e significativi della Calabria.

Da questa storia si evince, dunque, che anche se nel mondo dei Beni culturali siano state numerose le leggi e le norme per riformare e migliorare la gestione del patrimonio dei beni culturali, purtroppo sembra

che le stesse non abbiano poi goduto, in corso d'opera, di validi supporti rispetto ai reali bisogni, portando spesso ad ottenere risultati al di sotto delle aspettative.

È evidente, dunque, che servono nuove forme di collaborazione per affrontare la questione dell'incuria, della cancellazione dei monumenti, palazzi storici a causa dell'abusivismo; della spoliazioni di opere, dei furti di beni artistici trafugati e falsificati. E, ancora, della mancanza di illuminazione o degli strumenti di video sorveglianza nei Parchi Archeologici a cielo aperto. Quest'ultimi, in particolare, sono soggetti ad atti di vandalismo. Un esempio lampante è il Parco Archeologico



*segue dalla pagina precedente*

• *Politica Beni Culturali*

di Monasterace, lasciato all'incuria più totale e senza nessuna sorveglianza, tanto che ormai è diventato un passaggio per scendere a mare.

Secondo, Marcello Anastasi, numerosi sono ancora i reperi che rimangono sotterrati in attesa di essere riportati alla luce mediante nuove campagne di scavi da finanziare, come nel caso delle aree di Palmi-Seminara. «Da non dimenticare, anche – ha continuato Anastasi – quel che rimane sommerso in fondo ai mari che circondano la Calabria. Inoltre, i siti archeologici industriali, i vecchi casolari testimonianze importanti della nostra cultura contadina, insieme a vecchi mulini, acquedotti, frantoi...».

«Altrettanto si può dire – ha proseguito – per le vecchie stazioni ferroviarie, oggi dismesse, appartenenti alle linee ferroviarie della Calabro lucane e delle Ferrovie dello Stato.

Rivolgendosi al consigliere regionale Pietro Molinaro, presente al convegno, è stato chiesto di porre all'attenzione del Consiglio regionale tali questioni, compresa anche quella delle numerosi professionalità di archeologi, storici d'arte, architetti, numismatici, archivisti, restauratori, operatori per i Beni culturali, presenti nel territorio, mancanti di un impiego e che potrebbero rientrare in un piano speciale di collaborazioni per il recupero e la tutela dei beni del patrimonio, piuttosto che rischiare di perderli aggiungendosi alla lunga lista di cervelli in fuga verso altre regioni italiane o i Paesi esteri.

Particolare attenzione è stata, poi, rivolta a nuove infrastrutture o all'ammodernamento stradale, dotandole anche di un maggior numero di indicazioni turistiche sui luoghi d'arte da visitare o sulle bellezze paesaggistiche. Se si vuole fare turismo e cultura insieme va migliorata l'offerta dei servizi a partire dal trasporto per collegare i centri d'arte, i paesaggi caratteristici, i borghi anche a rischio di spopolamento per i quali servono urgentemente efficaci azioni di rivalizzazione. Operazioni indispensabili realizzare un sistema di connettività tra Patrimonio culturale e il Settore del Turismo utili a drenare maggiori ricchezze economiche per la nostra regione. Una manovra economica turistico – culturale davvero importante che coinvolga gli Enti pubblici e le Agenzie private nella promozione turistica che prevedano misure straordinarie a favore delle istituzioni scolastiche mediante straordinari finanziamenti a favore di iniziative varie, visite guidate o gite d'istruzione, in seno alla stessa nostra Regione; speciali sgravi fiscali per gli investimenti a favore della valorizzazione del patrimonio, l'acquisto di beni e servizi culturali, prevedendo la detrazione dalla dichiarazione dei redditi delle spese in merito (acquisto libri, biglietti di ingresso ai cinema, ai teatri, musei, aree archeologiche, trasporto per visite al patrimonio, musei, aree archeologiche, convegni.

Il dott. Giacomo Oliva, direttore del Museo Diocesano di Lo-

cri- Gerace, intervenendo al dibattito ha evidenziato la necessità di una migliore comunicazione nella gestione del patrimonio regionale attraverso moderni sistemi digitali di informazione anche multilinguistica di cui dispone lo stesso Museo diocesano di Gerace che dirige, che pure quest'anno, ha registrato un elevatissimo numero di presenze calcolabile intorno a circa trentamila persone.

L'ing. Paolo Martino, direttore del Museo diocesano di Oppido Palmi, nel fare riferimento alle Chiese della Piana di Gioia Tauro ha posto in evidenza il numero di opere d'arte di importante valore artistico culturale in esse custodite, appartenenti ai secoli passati e sfuggite fortunatamente alla furia distruttiva di vari terremoti e che mancano di valorizzazione per l'inesistenza di segnaletica stradale all'interno delle stesse città e di altre forme di informazione.



Un patrimonio che vanta nomi d'arte come Montorsoli, Gagini, Bottone, Jerace, Tigani, e altri ancora. Ha poi aggiunto che, ormai da tempo, la Chiesa si confronta anche con l'arte contemporanea, nella consapevolezza della grave crisi che la produzione artistica sacra sta vivendo. Il Museo Diocesano di Oppido Palmi, ha la primaria missione di essere frontiera di conservazione del patrimonio di arte sacra del territorio ma

è anche impegnato nella proposizione di un nuovo dialogo tra arte e fede, un dialogo continuo con gli artisti contemporanei, avviando iniziative di tipo laboratoriale-didattico.

Un lavoro di conservazione e di promozione permesso anche grazie alle donazioni previste dall'otto per mille.

Il dott. Pietro Criaco, responsabile dei servizi del Polo Museale -Casa della Cultura Leonida Repaci di Palmi, ha illustrato a riguardo la struttura dotata di ampie sale, auditorium, biblioteca comunale, una pinacoteca d'arte moderna e contemporanea, sale per conferenze, dibattiti, concerti, mostre d'arte e manifestazioni culturali di vario tipo fra le quali il Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale per Flauto e Musica d'insieme "F. Cilea", giunto alla XXX edizione, ed il Premio letterario "Palmi" già all'XI edizione. Anche qui si avverte il bisogno di maggiori risorse sia professionali che economiche vista la mole di servizi per la comunità come studenti degli Istituti scolastici della Piana o anche stranieri in visite di scambio dei programmi Erasmus.

Il dott. Domenico De Luca, storico e Giornalista, ricordato le grandi opere dello scultore cittanovese Michele Guerrisi ed esposte in seno alla Gipsoteca. La dott.ssa Lucia Lojacono, Direttore del Museo Diocesano di Reggio Calabria, ha illustrato la l'esperienza educativa e didattica del Museo diocesano di Reggio Calabria, quale luogo di socializzazione e di dialogo con il territorio e le comunità, attraverso la condivisione dell'esperienza della Bellezza, al fine di favorire l'inclusione sociale e la piena accessibilità.

Ed infine il Prof. Mario Panarello, Docente di Storia dell'Ar-

segue dalla pagina precedente

• Politica Beni Culturali

te presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, ha relazionato sul valore della ricerca storica per conoscere e valorizzare il Patrimonio, di cui è esempio la sua esperienza del Museo delle ceramiche di Seminara, quale costola del Centro Studi "Esperide" per la cultura artistica in Calabria, che già promuove una rivista scientifica e diversi importanti progetti e mostre.

La tavola rotonda si è, poi, conclusa con l'auspicio da parte dell'arch. Armando Foci, Presidente della Associazione Città della Piana che ha ringraziato gli ospiti dell'incontro ed il numeroso pubblico presente, formulato l'auspicio che molto di più si possa ancora fare per il Patrimonio, confidando in un impegno maggiore da parte degli Enti, le Istituzioni scolastiche, le Associazioni, i liberi cittadini a favore della tutela, la valorizzazione ed il senso di appartenenza al territorio. ●

**PINA PICIERNO, VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO SI È RIVOLTA A SEFCOVIC**

## UN INCONTRO A VICEPRESIDENTE PER GREEN DEAL PER SALVAGUARDARE PORTO DI GIOIA T.

**P**ina Picerno, vicepresidente del Parlamento Europeo, ha chiesto un incontro a Maros Sefcovic, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, «per poter definire, insieme alle autorità coinvolte, locali e nazionali, soluzioni adeguate che tengano insieme gli obiettivi giusti della transizione verde con la necessità di salvaguardare il porto di Gioia Tauro e la competitività del settore marittimo europeo».

«Occorrono serietà e responsabilità – ha evidenziato – tutte le forze politiche facciano fronte comune con l'obiettivo di rendere compatibili l'operatività della principale struttura portuale calabrese con la riduzione delle emissioni di gas serra, tutelando allo stesso tempo tutti i lavoratori».

«Mi auguro che si abbandonino alcuni toni da campagna elettorale permanente – ha concluso – per trovare soluzioni condivise e concrete. Nel complesso l'Ets rappresenta una riforma fondamentale per la sostenibilità ambientale. Allo stesso tempo, però non si può negare che generi criticità per la competitività di alcuni porti, tra cui quello di Gioia di



Tauro. È, quindi, compito della politica e delle istituzioni evitare ogni speculazione a danno del tessuto economico calabrese». ●

## IL PD CALABRIA CHIEDE MASSIMA ATTENZIONE E NO STRUMENTALIZZAZIONI PER IL PORTO

**I**l Pd Calabria ha chiesto «la massima attenzione in ordine alla direttiva Emission transfer system (Ets) per il sistema marittimo e la massima serietà politica per evitare ogni tipo di strumentalizzazione».

«La direttiva, necessaria per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e per ridurre le emissioni nocive, entrerà in vigore dal primo gennaio 2024 potrebbe avere, però, delle conseguenze negative sui porti europei, compreso quello di

Gioia Tauro. Esiste il rischio che per evitare le multe salate per le emissioni inquinanti, la stragrande maggioranza della compagnia di navigazione, delocalizzino la propria attività in altri porti, fuori dall'Unione europea».

«Non si può restare inerti – prosegue la nota dei dem – davanti ad uno scenario del genere, ma bisogna essere atten-



segue dalla pagina precedente

• Porto di Gioia Tauro

ti a tutelare gli interessi in gioco senza strumentalizzare un tema così importante come sta facendo il centrodestra al governo della Regione avendo attenzione soltanto alle prossime elezioni europee. La direttiva si può ancora cambiare e non ha senso trasformare l'argomento in un tema da campagna elettorale. L'applicazione concreta della direttiva spetterà al Governo ed al Parlamento italiano che entro fine anno dovranno recepirla e, dunque, potranno formulare osservazioni al testo, in merito alla tutela della rete portuale europea e degli scali nevralgici per l'economia come quello di Gioia Tauro, che è un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo della Calabria e del Sud. Sarebbe opportuno, per come richiesto anche dai

sindacati, di fare in modo di ottenere un rinvio che dia alle compagnie marittime il tempo di operare una riconversione del sistema di emissioni. In ogni caso - affermano ancora i consiglieri dem - merita un'attenta valutazione la proposta formulata dal presidente dell' "Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio", condividendo il sostegno già espresso dal Pd calabrese. Per rafforzare il nostro convincimento a mettere in campo ogni iniziativa utile ad aprire un dibattito forte, responsabile a difesa del porto di Gioia. Chiederemo la convocazione di una seduta ad hoc dell'Assemblea per discutere in maniera approfondita della problematica e cercare anche ulteriori soluzioni lasciando

da parte gli interessi di partito e le beghe elettorali che devono restare fuori da un tema così delicato». ●



## SACCOMANNO E GRANT (LEGA) SPIEGANO LA DIFFICILE SITUAZIONE DEI PORTI

L'europarlamentare Grant e il commissario della Lega in Calabria, Giacomo Saccomanno, hanno spiegato la difficile situazione dei porti italiani, compreso quello di Gioia Tauro.

«L'inclusione del settore marittimo all'interno del sistema di scambio europeo di quote di CO2 (Ets), che entrerà in vigore a partire dal 2024, causerà un danno enorme alla competitività e alla tenuta economica dei porti più esposti alla competizione internazionale, soprattutto se specializzati nelle operazioni di trasbordo (transhipment)».

«Infatti, l'Ets non è altro che un sistema articolato per tassare le emissioni di CO2 - hanno continuato - e il modo in cui è stato concepito è tale da rendere molto più vantaggioso per una compagnia di navigazione effettuare le operazioni di trasbordo nei porti del Nord Africa, anziché in quelli italiani, come Gioia Tauro. Nel corso delle negoziazioni tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio Europeo è stato inserito un correttivo che ha lo scopo di rendere meno vantaggioso effettuare il trasbordo in porti di Paesi Terzi, ma è un correttivo del tutto insufficiente per garantire una reale competizione tra porti Ue ed extra-Ue».

«La Lega - hanno aggiunto i due esponenti salviniani - ha segnalato per prima il problema in Parlamento Europeo fin dal 2021, denunciando i rischi che l'attuale formulazione dell'Ets porta con sé per i porti di trasbordo europei, primo tra tutti Gioia Tauro».

«In sostanza, i rischi sono - hanno spiegato - diversione delle rotte su altri porti con conseguente perdita di investimenti, perdita di posti di lavoro e mancato sviluppo economico. In origine avevamo chiesto di escludere i viaggi internazionali dall'ambi-

to di applicazione dell'Ets, per risolvere il problema alla radice, ma la maggioranza in Parlamento Europeo si è schierata contro la nostra proposta. Ad oggi, la Direttiva è stata approvata e l'applicazione al settore marittimo comincerà nel 2024. Porti come Gioia Tauro corrono un rischio elevato».



«Il Ministro Salvini ha sensibilizzato l'intero governo - hanno ricordato - sul tema, e l'Italia, assieme ad altri Stati Europei, si sta muovendo a Bruxelles per spingere la Commissione Europea ad intervenire, sulla base della clausola di revisione della Direttiva che permetterebbe alla Commissione di proporre modifiche fin dal principio».

«Il 3 ottobre, l'eurodeputato Paolo Borchia ha chiesto al Commissario designato Šefčovič, che

prenderà il portafoglio sulla transizione energetica che è stato fino a poche settimane fa del Commissario Timmermans - spiegano Grant e Saccomanno - cosa intende fare per risolvere il problema creatosi. Šefčovič ha dimostrato di essere a conoscenza del problema e si è limitato a sostenere che la Commissione ci sta lavorando».

«Nello specifico, il correttivo potrebbe consistere - hanno spiegato ancora - nel demandare alla Commissione di stilare una lista di porti di trasbordo situati in Paesi extra-europei che, al momento del computo dell'emissioni di una nave che attracca in Europa, non sono considerati porti d'approdo, e pertanto rendono più "lungo" il viaggio computato per quella nave. Esempio: una nave che fa la tratta Singapore - Tanger Med - Marsiglia, dovrebbe pagare le emissioni rilasciate nel tratto Tanger Med - Marsiglia, essendo Tanger Med il porto di "partenza" del

segue dalla pagina precedente

• Porto di Gioia Tauro

viaggio verso l'Europa. Ma se Tanger Med è inserito nella lista dei porti di trasbordo, la nave dovrà pagare le emissioni rilasciate nel più ampio tragitto Singapore - Marsiglia (si badi bene, le emissioni tassate sui viaggi Ue-extraUe sono il 50% del totale emesso). Ciononostante, risulterebbe sempre più vantaggioso per una compagnia di navigazione fermarsi a fare operazioni di trasbordo in un Paese Terzo anziché farle in Europa. Inoltre, navi che fanno tratte tra due porti extra europei (ad esempio, Singapore - New York) sono sicuramente propense a fermarsi in Nord Africa anziché in Italia, perché in quel caso non dovrebbero in alcun modo sottostare al regime dell'Ets. La lista di porti

di trasbordo verrà presentata dalla Commissione Ue, che aveva aperto una consultazione al riguardo, terminata a settembre. Ma non sarà sufficiente».

«La Lega chiede in tutte le sedi un intervento rapido ed immediato della Commissione Europea - concludono Grant e Saccomanno - per tutelare competitività, posti di lavoro e ruolo strategico dei porti di transhipment, in primo luogo Gioia Tauro. Vi è un impegno già manifestato e che, comunque, ci sarà, indipendentemente dagli errori commessi e dalla mancata difesa del porto di Gioia Tauro adeguatamente, per evitare che, veramente, si possano perdere attività e posti di lavoro. Una attività che potrà risolversi con manifestazioni più colorate che sostanziali». ●

## IL CONSIGLIERE REGIONALE DENUNCIA LA DIFFICOLTÀ A RAGGIUNGERE LO SCALO PITAGORICO

# TAVERNISE (M5S) POTENZIARE I COLLEGAMENTI PER AEROPORTO KR

**I**l consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha chiesto che la Regione intervenga immediatamente «per superare il paradosso dell'Aeroporto Sant'Anna di Crotone». Quello di Crotone, infatti, è uno «scalo internazionale praticamente isolato sul territorio - ha denunciato - visto che risultano assenti i vari collegamenti pubblici, sia su gomma che su rotaie. Eppure sono proprio quei collegamenti che risultano fondamentali per la crescita esponenziale della domanda e, di conseguenza, dell'offerta da parte della compagnia aeree che si sono aggiudicate il servizio».

«Sulla questione - dice - ho inoltrato apposita interrogazione al presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, per conoscere se e con quale tempistica la Regione Calabria intenda ristabilire la fermata presso la stazione ferroviaria di Isola Capo Rizzuto, che dista solo 6 chilometri dallo scalo ed attualmente è inattiva, da cui far partire un servizio di navetta con bus, da e per l'aeroporto di Crotone. E se ci sia l'intenzione di rimodulare orari e percorrenza dei treni regionali nella tratta tra Sibari e Isola Capo Rizzuto, prevedendo le fermate intermedie a Corigliano Rossano, Cariatì, Cirò, Crotone, in coincidenza con i voli in partenza e in arrivo da e nell'aeroporto Sant'Anna. È bene sottolineare che lo scalo

aeroportuale di Crotone è un'infrastruttura fondamentale per la mobilità dei territori serviti e il suo sviluppo rappresenta uno strumento formidabile per il rilancio e il potenziamento turistico del crotonese. L'investimento sull'aeroporto Sant'Anna potrebbe, però, rivelarsi vano se non si riuscirà a connettere quanto più rapidamente possibile la Sibaritide e tutta la Calabria del nord-est con lo scalo pitagorico».

«Com'è noto i vettori hanno necessità che sui voli da Crotone vi sia la sostenibilità economica per continuare a operare in questo aeroporto. È evidente che per rendere effettivamente operativo e utile alle necessità del territorio nonché commercialmente vantaggioso lo scalo aeroportuale crotonese, sia indispensabile creare le condizioni di mobilità idonee a garantire l'arrivo dell'utenza in coincidenza con gli orari di partenza e arrivo dei voli, soprattutto per i passeggeri della Sibaritide, che sono un bacino d'utenza fondamentale

per lo scalo crotonese - conclude Tavernise - Credo fortemente che l'aeroporto di Crotone può continuare a registrare numeri di transito in crescita, non solo durante il periodo estivo ma durante l'arco dell'intero anno, nel momento in cui saranno operativi collegamenti certi e veloci con la Sibaritide e con la fascia ionica cosentina e catanzarese». ●



# IL GAL TERRE LOCRIDEE ATTIVA UN SOGNO PER LA LOCRIDE

di **ARISTIDE BAVA**

**I**l presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì ha programmato, unitamente ai suoi collaboratori una serie di incontri in tutto il territorio della Locride per progettare i nuovi piani strategici per una "politica agricola comune".

Il suo obiettivo è di avere importanti contributi di idee da parte di tutti per attivare adeguati progetti per l'intero territorio. Secondo Macrì «questi momenti di ascolto sono fondamentali per una visione condivisa sul futuro di un territorio così bello e così debole e per far sì che dalle intuizioni di tutti possa nascere un programma in grado di favorire la vitalità delle zone rurali, contrastare lo spopolamento e dare priorità al patrimonio naturalistico».

«Il confronto aperto con i cittadini - ha aggiunto - gli operatori e le istituzioni del sistema agricolo e rurale aiuterà a concentrarsi su ciò che deve essere effettivamente fatto e puntare a un risultato positivo. Siamo chiamati, in sintonia con la politica regionale, invitando i cittadini e le parti interessate, a intervenire nel dibattito per la costruzione della prossima politica agricola del nostro territorio. Quindi la richiesta specifica di partecipare alla costruzione dei PSP (piani strategici della politica agricola comune) 2023/27, che attuano la Pac (politica agricola comune) predisposta dal Ministero dell'Agricoltura e approvata dalla Commissione europea».

Quella della programmazione - secondo il presidente del Gal Terre Locridee - è una fase decisiva per l'attuazione dei progetti futuri sul territorio. Lo stesso Direttore del gal Guido Mignolli aggiunge «dobbiamo aprire la mente - dice - a una visione d'insieme, immaginando quello che vorremmo fosse creato e realizzato nel comprensorio locrideo. Immaginiamo di progettare seguendo un filo conduttore, una sorta di slogan condivi-

so, "un sogno per la Locride", come faro e linea guida, intrecciando idee e volon-

tà di azione, con la partecipazione di tutti».

L'attività di animazione, prevista dal bando "Avviso pubblico - Intervento Leader, programma strategico della Pac 2023/27", si snoderà attraverso incontri nei comuni, con gli eventi "Un sogno per la Locride - Manifestazione di confronto e condivisione di idee e progetti per la Locride" a Bivongi, Locri, Bovalino, Siderno, Platì, e gli incontri territoriali, "Idee e progetti per il territorio", a Sant'Ilario dello Jonio, Camini, Casignana, Gioiosa Jonica, che coinvolgono i comuni vicini (Stilo, Pazzano, Monasterace, Riace, Caulonia, Stignano, Placanica,

San Giovanni di Gerace, Martone, Marina di Gioiosa, Roccella Jonica, Agnana, Canolo, Ardore, Portigliola, Bianco, Benestare, San Luca, Careri, Sant'Agata, Caraffa, Samo, Ciminà, Grotteria, Mamola), e negli Istituti scolastici superiori di Roccella Jonica; e attraverso tavoli tematici, "Incontro di partecipazione alla costruzione della strategia di sviluppo locale", su professioni, agricoltura, cultura, ambiente, turismo.

È stato già fissato il calendario degli appuntamenti che sono i seguenti: "Un sogno per la Locride - Mani-

festazione di confronto e condivisione di idee e progetti per la Locride" : 6 ottobre, ore 16.00, Rural Center, Bivongi. 10 ottobre, ore 17.30, Sala del Consiglio, Platì. 11 ottobre, ore 17.30, Sala del Consiglio, Siderno. 13 ottobre, ore 17.30, Caffè letterario "La Cava", Bovalino. 12 ottobre, ore 17.30, Sala del Consiglio, Locri. "Idee e progetti per il territorio": 10 ottobre, ore 15.30, Villa Romana, Palazzi di Casignana. 11 ottobre, ore 11.00, Sala del Consiglio, Gioiosa Jonica. 13 ottobre, ore 15.30, Sala del Consiglio, Sant'Ilario dello Jonio. 14 ottobre, ore 16.00, Centro Polifunzionale, Camini. ●



IL PRESIDENTE GAL TERRE LOCRIDEE FRANCESCO MACRÌ



LE INIZIATIVE SONO VOLTE ALL'EFFICIENTAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

# PRESENTATE LE ATTIVITÀ DI SORICAL E COMUNE DI REGGIO CALABRIA

Sono state presentate a Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria, le attività avviate da Sorical per l'efficientamento del servizio in città.

Presenti il direttore generale di Sorical Giovanni Paolo Marati, il dirigente delegato al servizio idrico integrato di Arrical Pietro Oliverio e per il Comune di Reggio Calabria il sindaco f.f. Paolo Brunetti e il direttore generale Domenico Barreca.

«Da Reggio Calabria sta nascendo la nuova Sorical, è una sfida complessa, arriviamo con decenni di ritardo rispetto al resto del Paese, ma stiamo recuperando il tempo perduto», ha detto in conferenza stampa

il direttore generale di Sorical Giovanni Paolo Marati che ha aggiunto: «Stiamo costruendo un unico gestore per tutta la Calabria che si occuperà di trasportare l'acqua dalle fonti di approvvigionamento alle abitazioni, e poi della fognatura e depurazione».

Il dg di Sorical ha spiegato che Reggio Calabria è tra i pochi Comuni che vanta un'organizzazione e non si parte da zero. Infatti, la società comunale Hermes Servizi

Metropolitani cura la gestione amministrativa e contrattuale delle utenze mentre Castore si occupa della manutenzione delle reti. «Nel resto della Calabria - ha sopraggiunto Marati - siamo consapevoli che avremo delle difficoltà in ragione della scarsa conoscenza sia delle reti che della banca dati degli utenti».

Il direttore Marati ha poi illustrato gli obiettivi che Sorical intende raggiungere a Reggio: «Arrivare in tempi brevi al miglioramento complessivo del servizio e per farlo stiamo lavorando su due binari: uno amministrativo e l'altro tecnico. Nel primo caso, i nostri sforzi sono finalizzati alla normalizzazione della fase amministrativa: lettura-fatturazione-riscossione, consapevoli che i cittadini debbano pagare per consumi effettivi e non stimati. Operando, dunque, nella convergenza con le regole dettate per l'Italia dalla preposta autorità di regolazione Arera. Proprio oggi è partita in alcuni quartieri della città la lettura dei contatori che proseguirà nelle prossime settimane per tutto il territorio. Dalla prossima settimana, sul sito della Sorical, sarà pubblicato il regolamento per gli utenti che prevede una fase di regolarizzazione per gli utilizzatori della fornitura idrica privi del necessario contratto. Inoltre, alle utenze condominiali ver-

di **EVENTUALE FIRMA**

rà proposta la singolarizzazione dei contratti, ovvero la contrattualizzazione delle

relative utenze sottese. Quindi, non sarà l'amministratore di condominio a ricevere la fattura, ma ogni singolo utente che avrà un contratto ed il corrispondente contatore del tipo "smart metering" che, fra l'altro, permette a Sorical la tempestiva ricezione della lettura, consentendo, così, la valorizzazione dei consumi effettivi. Ovviamente Sorical è impegnata anche al miglioramento della qualità tecnica del servizio. L'avvio dell'erogazione idrica dalla diga del Menta è stato essenziale per fornire una consistente risposta sul tema della qualità dell'acqua, soprattutto nel centro della

città, a causa della vulnerabilità delle falde minacciate dall'avanzamento del cuneo salino».

«Ancora oggi - ha spiegato il direttore generale - sul territorio comunale ci sono oltre 100 pozzi attivi che alimentano altrettanti serbatoi. Ciò che stiamo constatando in questi mesi è che nonostante la dotazione pro-capite ragguardevole della città, ci sono alcuni quartieri e zone periferiche che continuano a registrare discontinuità nel servizio idrico.

Il nostro impegno è quello di razionalizzare ed efficientare le reti, investendo su sistemi di telecontrollo e automazione al fine di ridurre al minimo i disservizi. Nel 2024 ci occuperemo anche del trasferimento della gestione del sistema fognario-depurativo in modo da completare la gestione dell'intero servizio idrico integrato della città. Sarà un lavoro lungo e complesso, che vedrà coinvolte anche le strutture tecniche del Comune che continuerà a svolgere un ruolo importante nella governance del gestore unico essendo parte essenziale della proprietà pubblica di Sorical che, com'è noto, si trasforma in società in house dei comuni calabresi».

Nelle conclusioni, il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria Paolo Brunetti ha ripercorso l'iter che «ha permesso di traghettare l'accordo con Sorical. Obiettivo condiviso e ricercato dall'Ente e da Sorical che ha avuto una svolta sei mesi addietro con la sottoscrizione dell'intesa nella quale si cristallizza anche la convergente volontà della Regione Calabria. Come Comune siamo soddisfatti nel vedere lavorare gomito a gomito il personale di Sorical con





segue dalla pagina precedente

• AUTORE O RIFERIMENTO

quello delle società comunali Hermes e Castore. Per consolidare, in modo stabile e strutturale, questa positiva sinergia, prosegue l'interlocuzione con Sorical».

«Il Comune - ha affermato il Sindaco f.f. - è già aderente all'Autorità d'Ambito regionale - Arrical per di più, ne sol-

lecita, anche in quest'occasione, la costituzione dei relativi organi elettivi per il superamento dell'attuale periodo Commissariale. È all'interno di Arrical - ha chiosato Brunetti - che i comuni Calabresi hanno il dovere di organizzare e controllare la qualità del servizio a beneficio delle utenze». ●

## ABA DI CATANZARO IN ABRUZZO COL PROGETTO "CANTALAMISSA"

**È** ripartito dall'Abruzzo il progetto artistico "Cantalamissa", ideato da Luana Perilli e sviluppato dall'Accademia di Belle arti di Catanzaro. Dopo la "tappa zero" di Parenti (Cs), nel 2022, e quella tra Cittanova (Rc), Catanzaro e la Sila Piccola dello scorso aprile, il progetto si è spostato a Pescara e Fontecchio (Aq) per la tappa che segna la collaborazione con l'Accademia di Belle arti dell'Aquila, l'associazione Harp di Valeria Pica e lo spazio per l'arte 16 Civico di Christian Campoli.

Nei giorni scorsi, infatti, oltre a Perilli, anche i docenti dell'Aba Catanzaro Simona Caramia, che cura il progetto nelle sue varie tappe, Gianluca Donati e Simone Bergantini hanno lavorato alla tappa abruzzese del progetto sull'amata phegea, una falena diurna che ha accompagnato i giochi e le esplorazioni più o meno crudeli dei bambini su tutta l'Italia appenninica e che per questo motivo più di altri animali ha trovato vari nomi nei vari dialetti delle comunità. "Cantalamissa" è un progetto che si propone di indagare le differenze etnoantropologiche tra le popolazioni che vivono nell'Italia appenninica.

Interviste, esplorazioni dei luoghi e approfondimenti culturali hanno dunque caratterizzato i tre giorni di lavoro finalizzati a recuperare e tramandare le memorie giovanili dei residenti, nonché a valorizzare i percorsi naturalistici alla scoperta della flora, della fauna e del contatto con gli ele-

menti. Il progetto darà forma ad una produzione audiovisiva che raccoglierà le voci delle persone intervistate nei paesi appenninici e ad una "foresta di sculture".

Restituzione di queste prime tappe tra Calabria e Abruzzo sarà la mostra "Cantalamissa backstage", a cura di Caramia, Ciampoli e Pica, nello spazio 16 Civico a Pescara, dal 21 ottobre al 25 novembre. Alla mostra seguiranno altre fasi di lavoro tra l'Emilia-Romagna, la Basilicata, il Lazio, la Campania e il Piemonte che porteranno a una grande mostra in programma al Museo delle Arti di Catanzaro (Marca) nella primavera del 2024.

Il progetto è inserito nel lungo elenco di iniziative volute e promosse dall'Accademia di Belle Arti per diffondere sul territorio regionale e nazionale l'attività accademica, nonché per promuovere, attraverso l'arte, la bellezza e la cultura, lo straordinario patrimonio etnoantropologico e la sua storia millenaria: «Siamo orgogliosi di essere riusciti ad avviare un progetto così ambizioso, che guarda all'intero territorio nazionale, e di averlo fatto in collaborazione con importanti Accademie italiane e partner privati di assoluto rilievo. L'Accademia di Belle Arti di Catanzaro dimostra, ancora una volta, di essere capace di creare relazioni sul territorio nazionale e metterle a disposizione degli studenti per garantire loro la migliore formazione possibile», ha spiegato il direttore Virgilio Piccari. ●



# IL MIO CARMELO PUJIA TRA SENTIMENTO E RAGIONE

di **FRANCO CIMINO**

**C**armelo Pujia dopo ventuno mesi esatti dalla scomparsa, torna dalla sua Polia, dove vi è andato, colpevole il Covid pure in esaurimento, troppo frettolosamente, a Catanzaro.

Vi torna per un convegno a lui dedicato. E per la parola di chi è stato invitato a parlarne. Tutte personalità importanti. Roberto Occhiuto, il presidente della Regione, Pierferdinando Casini, il presidente (presidente emerito della Camera e quasi presidente della Repubblica). Questi i nomi di maggiore richiamo, che fanno immaginare una sala gremita di persone. Saranno davvero tanti. Chi verrà oggi, non lo farà, però, come spesso accade qui da noi, per

la buona possibilità di poter salutare, e magari parlarci un po', gli uomini del potere che potrebbero rispondere a qualcuna delle numerose richieste che i calabresi avrebbero da muovere. E senza rimprovero, tra l'altro, ché noi siamo gente "bella", e perciò umile e rispettosa. No, no, chi verrà nella sala grande del palazzo della Regione, verrà solo per lui, Carmelo Pujia, l'onorevole per tutti, Carmelino per gli amici. Dispiace già dire, mentre scrivo, che quasi tutti coloro, e non erano pochi, che usavano chiamarlo così, non ci sono più. Ne ricordo con tristezza, gli ultimi due, Cataldino Liotti e Guido Rodhio, che sarebbero sicuramente venuti, commossi, ad ascoltare in prima fila. Ma ci saranno gli altri. Chi sono? Lo dico, sussurrandolo, al mio amico Pierferdinando, che, in serata, all'hotel Guglielmo, presenterà il suo libro dal doppio intrigante titolo "C'era una volta la politica. Parla l'ultimo democristiano". I presenti odierni sono i democristiani. E non sono pochi già quelli che oggi li rappresenteranno tutti. La Calabria è stata, anche sinceramente, piena di autentici militanti. Io, per fortuna, ho l'età per ricordarmeli tutti, nome per nome, viso per viso, militanza per militanza.

E sono ancora numerosi. E vivi e svegli e intelligenti. E dolorosamente sofferenti per la perdita di quel grande partito della Democrazia e della Politica. Io tra questi. Ma, diversamente da una buona parte di loro, non rassegnato alla fine della Politica e alla perdita di quegli immarcescibili ideali, cui mi sono formato. Verranno tutti per "sentire" la DC, sentirne la eco pure lontana. Verranno per "sentire" di esserci stati e di non aver creduto invano. Per "sentire" la bellezza di una storia, che, nonostante limiti e contraddizioni, colpe ed errori, è storia viva. Storia che potrebbe continuare se chi avesse cuore sincero, mente limpida e coerenza morale e politica, soprattutto credibilità e disinteresse, si mettesse al lavoro "gratuito" per farla rinascere. Quale dovere, tra l'altro, verso un Paese quasi alla deriva e verso la Politica, affinché non muoia sepolta da quei difetti gravi che oggi la coprono, tra ignoranza e scarso senso delle istituzioni.

E stupida concezione divistica di uno già sterile protagonismo,

vuoto di idee e di passione. Tutti verranno all'incontro odierno per incontrare Carme-

lo Pujia, ancora sorpresi, oltre che addolorati, che lui non ci sia più. Verranno per "sentire" lui e, suo tramite, tutta la bellezza di cui ho detto qui. Carmelo Pujia è la sintesi di questi valori e di questa storia. Incontrarlo oggi non sarà solo nostalgia. Ma, come io credo, promessa di un nuovo impegno. Quale dovere che ciascun democristiano autentico deve sentire verso questa terra e le istituzioni. Come ha fatto proprio quel grande leader di quella grande Democrazia Cristiana calabrese ancora sospesa tra pregiudizio e cattiva conoscenza dei suoi impegnati anni. Pregiudizio e incompleta quanto distorta conoscenza, per responsabilità anche della non corretta azione di pochi tra i suoi uomini che l'hanno rappresentata nelle diverse istituzioni.



Di Carmelo Pujia, il gigante, l'uomo delle posenti idee e dall'indomito coraggio, parlerò in altre situazioni meno cariche delle intense emozioni che mi prendono ancora. Meglio ne parleranno gli osservatori neutrali e gli storici quando finalmente la Calabria sarà studiata con maggiore obiettività. Il suo ruolo, come quello di Mancini, Misasi, Rossi, Pucci, Reale, Ambrogio, Politano, Casalnuovo e altri, sarà centrale. E la sua azione molto esplicativa. Oggi

voglio parlare di lui in altro modo. Di getto, così come mi viene. Della sua persona più che della sua personalità. Della sua umanità più che della sua politica. Della sua cultura umanistica più che della sua tecnica operativa. Della sua sensibilità più che del suo carattere mica facile. Della sua fragilità che non della sua forza. Dell'uomo prima che del politico. Dell'oratore naturale che non del parlatore attento. Dell'amante della parola più che del concreto espositore di concetti definiti. Della sua emotività più che della sua razionalità. Della sua tenerezza di padre che non della sua imperiosa autorità. Della sua poesia prima che della distaccata concretezza. Del suo spirito fine che non della sua virulenza. Del suo amore per la propria donna prima che di quello per tutto ciò che faceva. E vorrei parlare di quell'indicibile dolore più che del coraggio con cui lo nascondeva anche per proteggere quella madre, che l'ha subito violentemente, e quei suoi figli perché non soccombessero al dolore. Dell'uomo semplice, in ultimo disarmato di tutto, e del mio amico, vorrei parlare, anche. Mi rendo, però conto, scrivendo, che pure questi titoli sono tanti. E, allora, mi limiterò a dire, così alla rinfusa, ciò che il mio cuore detta, fino all'ultima riga che segnerà la mia stanchezza prima che quella di chi vorrà generosamente leggermi. Carmelo ha lasciato la politica molto anni fa allo stesso modo in cui l'ha vissuta, con dignità e onore. Intensamente vissuta, per quell'aggiunta straordinaria di passione e sentimento che



*segue dalla pagina precedente*

• CIMINO

solo nel “lunghissimo dopoguerra” della ricostruzione morale e civile, economica e culturale, del Paese, i militanti potevano sentire. Ah, la Politica, con la maiuscola! Per Carmelo Pujia era un tutto che si poteva accostare solo alla famiglia tanto amata, a cui però ha dovuto sottrarre quel tempo che neppure gli bastava, dal mattino presto fino a notte, per quell’amore che l’ha avvinghiato fin dalla più giovane età. Ecco, mi è spontaneamente venuta meglio la descrizione di quel fuoco che ardeva in lui. Era amore, amore vero verso l’attività umana più bella e più importante. La passione l’accendeva esattamente come il fuoco fa con ciò che benignamente arde.

Quando non rovina, non distrugge, non cancella, ma invero riscalda, accende energie, mette in moto i cuori, illumina la mente della persona e il cammino delle genti. Ah, l’Amore, quello vero!

Carmelo Pujia, era infuocato d’Amore. Non gli bastava mai, quello del donare, ché quello ricevuto era assai meno. Non gli bastava mai, sì. Ne elenco in parti suddivise quello che più mi è rimasto impresso, avendolo conosciuto bene. Parti suddivise ma non divise. Al contrario concatenate, ciascuna facendo parte di un tutto. Unico, assoluto. Unitario. Quello che lui ha sicuramente incontrato nei suoi ultimi anni, sia con la ragione sia col cuore, nonostante la sua fede cattolica fosse stata sempre ferma lì, in quegli insegnamenti che l’amatissima madre gli ha impartito, avvertendolo con carezzevole severità che non avrebbe mai dovuto dimenticarsi o rinnegarli. Ah, la madre! Carmelo aveva per lei, la maestra del paese natale, un amore sconfinato. Totale e totalizzante. Anche quello verso il padre era di simile caratura. Soprattutto, per la stima enorme verso quell’uomo che aveva lavorato sempre con onestà e spirito di sacrificio. Ma quello nei confronti della madre era fatto di mille altre sfaccettature. O di foglie diverse che non si finirebbe mai di contare. Ogni foglia una carezza, un insegnamento, un rimprovero, un consiglio. E tutte insieme, la felice esortazione ad amare. La propria terra, innanzitutto. In ogni parte in cui la terra dei padri si compone. Polia, il piccolo articolato paesino all’interno del vibonese, la prima. Qui vi sono le sue radici. Non le ha mai dimenticate. Andava fiero di essere nato e cresciuto lì. Nonostante la sua passione e le sue ambizioni l’avessero portato presto via, di quel piccolo paese ne parlava con orgoglio e, sempre più che passassero gli anni e crescesse la nostalgia, con delicatezza. Te lo descriveva, anche nei libri che aveva scritto, nelle sue diverse realtà territoriali, che forse erano anche in qualche modo culturali. Ora io non la so recuperare bene in memoria, ma Pujia elevava quelle diversità e apparenti separatezze a quei valori profondi che facevano di ciascun poliasino (si dice così?) un cittadino del mondo, a partire da quello piccolo piccolo, la Calabria. Una persona tanto legata a quel pezzo di terra, anche interna al suo territorio comunale, quanto aperta ad altre realtà. Ad altre culture ed esperienze. Forse, nasceva da qui quella sua intelligenza polie-

drica e geniale e quella curiosità accesa, che hanno fatto di lui una delle personalità più complete e più forti della Calabria. Uno dei politici più grandi oltre che tra i più importanti della storia politica regionale. Di questo politico straordinario, grandissimo quanto le idee che la sua mente fertile ha partorito, specialmente per lo sviluppo della nostra terra, ripeto, non ne parlo ora. Non ne parlo in questa triste giornata, strapiena di ricordi e di commozione. L’ho fatto tante volte in questi anni e lo farò, mi ripeto nuovamente, non appena si sarà riposata l’emozione del momento e razionalizzata la mia personale sofferenza per la sua scomparsa. Una scomparsa da molti sentita come prematura, nonostante gli anni che lo avrebbero voluto vecchio senza però esserci mai riusciti, ché Pujia è sempre rimasto presente alla vita. E a se stesso, anche se il cammino compiuto lungo un dolore immane hanno portato i suoi occhi celesti come il mare quando il cielo lo rischiarava del suo azzurro limpido, a guardare in modo diverso il mondo, la vita stessa. E le persone. E tutto ciò che la loro umanità detta e la loro forza muove e trasforma. O rovina. Nella terra che li nutre del sangue di madre, che mai è matrigna. Questa terra madre è la Calabria. Ah, la Calabria, amore immenso il suo! Per Carmelo, la

nostra regione non era una terra disgraziata o condannata da un Dio cattivo e per essa non usava mai il termine “sfortunata”. Noi, i suoi figli, prima ancora che i tanti arroganti e stupidi dominatori che l’hanno derubata, al pari dei suoi figli degeneri, di tante bellezze, siamo i responsabili del suo impoverimento. Poi, i governi e i vari parlamenti, che nel tempo hanno operato con scarsa sensibilità verso il Mezzogiorno, hanno fatto il resto. Proprio per questo, e per il fatto che le cose umane vengano determinate dal-



le azioni degli uomini, anche quelle che procurano le più tristi conseguenze dagli eventi naturali calamitosi, sono i calabresi a doversi impegnare in prima persona per cambiare l’ordine delle cose, invertendo nettamente il loro cammino, storico e contingente. Ecco che la passione si trasformava in sollecitazione all’impegno individuale e collettivo, a una presa di coscienza politica che passava anche per la ribellione. Ah, la ribellione! Il carattere di Carmelo era impetuoso, un uragano in permanenza, un vulcano sempre acceso. In qualsiasi altro tempo fosse vissuto, egli avrebbe danzato sulle barricate. O avrebbe partecipato a eventi rivoluzionari. Tranquillamente avrebbe potuto essere giovane socialista o comunista, sarebbe stato anche lì il primo della classe. Decise di essere democristiano. Chissà se in questa scelta non ci fosse l’influenza della madre, fervente cattolica. Fedele praticante. Non lo sappiamo e poco ci importa di saperlo. Quel che conta davvero è l’amore e la fedeltà con cui ha servito la Democrazia Cristiana. Ah, la DC, quante battaglie fatte in suo nome e quante lotte al suo interno per divenirne il migliore in perenne conflittuale amicizia con l’altro genio della politica, Riccardo Misasi. Ah, l’amicizia! Ah, Misasi! Carmelo amava l’amicizia, pur venendone più

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

volte tradito. Ovvero, subendone spesso la strumentalizzazione altrui, anche se talvolta (poche in verità) per colpa di qualche “consigliere”, anche lui stesso l’ha distratta dal suo cuore. Riccardo Misasi che la vulgata (ed anche i gruppi ristretti di sostenitori dei due) ha sempre voluto fosse il suo nemico ampiamente ricambiato, è stato invece un suo grande amore, come l’amicizia nel suo più profondo significato lo era. Lo scontro c’è stato. E a volte durissimo, come quello tra giganti. Uno scontro che ha indebolito entrambi, con quelle insane tifoserie reciproche che volevano che ciascuno dei due occupasse un unico posto di comando. Quello che non era il loro, destinati, invece, dalla storia e dalla loro propria grandezza, ad occuparne due diversi, ma assai importanti. Eh sì, perché Riccardo e Carmelo, per amore esteso dell’amicizia, nonostante la fermezza delle loro autonome decisioni, talvolta, anche per la stanchezza della fatica o per quella della loro insistenza, a quelle insincere sollecitazioni “guerriere” a cui davano retta, sono stati in conflitto quasi ininterrotto. Ma i due si volevano bene. Un bene grande e vero, rafforzato dalla reciproca enorme stima. Quella alterata competizione, come le altre che nei decenni si susseguirono e si intrecciarono, anche tra esponenti di partiti diversi, mantenendo divisa la classe dirigente o le migliori intelligenze in essa, indebolirono anche la Calabria. Ah, la Calabria! Nuovamente lei, terra di bellezza resistente, di forza nell’antico orgoglio trattenuta, di speranze radicate nel cammino lungo ed erranti sulle gambe dei suoi figli lontani. Basterebbe ricordare i suoi discorsi sulla nostra terra, sulla sua fragilità e forza, sulla sua povertà e ricchezza e la sua visione, assai avanzata anche oggi, per trovare davvero le vie più sicure di una crescita ordinata e uno sviluppo davvero moderno della nostra regione. Una crescita economica che, puntando sull’unità territoriale da costruire con una autentica architettura geo-politica e culturale che ne disegnasse le forme antiche e nuove, rafforzasse contemporaneamente il

tessuto democratico e la coscienza civile, le più forti barriere contro le mafie di ogni genere. E qui mi fermo. Si è fatto tardi e devo prepararmi ad andare al convegno in cui si parlerà in maniera sicuramente troppo affettuosa di lui. Gli sarebbe davvero piaciuto ascoltare e chissà che ciò non accada da quel posto in cui si trova. Posto sicuramente buono. E riposante. Carmelo Pujia però andrà ripreso e studiato. È stato un grande innovatore. Un trasformatore incompleto di una realtà difficile. Un utopista del reale, mi si lasci passare il termine, che potrei lungamente sciogliere dalle sue apparenti contraddizioni. Il suo disegno di una Calabria nuova, le sue famose “schede programmatiche, che l’hanno preceduto, la proposta di una legge Calabria, che l’ha seguito, la sua idea di nuovo Mezzogiorno come strumento per lo sviluppo dell’intero Paese, il suo incompleto sforzo di studiare l’Europa, di cui sentiva il fascino e anche i dubbi per come veniva ancora intesa, la passione per la Democrazia, la sua leadership particolare nella forza espressiva e quella della forte personalità con cui la nutriva, la sua concezione del potere e la tecnica con cui l’ha gestito, l’idea di partito e quella del rapporto con le altre forze politiche, il suo “invisibile” tentativo, in parte qui riuscito, di realizzare davvero il rapporto organico, quindi di governo, tra la Democrazia Cristiana e il Partito comunista calabresi, poi bloccato dal suo amico Ciriaco De Mita, allora segretario politico, l’errore anche di non aver costruito classe dirigente pur avendone la possibilità (fatto di cui parlava con dispiacere negli ultimi anni), sono alcuni dei temi che andrebbero studiati e approvati. Qui resta, subito visibile, la lezione politica e umana che ci lasciato. Una lezione utile a restare democristiano o a divenirlo. Una lezione necessaria a comprendere e a fare la Politica. Una lezione di vita, indispensabile a capirla, la vita. Ad amarla fino in fondo. Soprattutto, quando ci porta un conto troppo salato e una sorta di ingiustizia praticata sul campo di una esistenza tanto generosa quanto coraggiosa e sognante. ●

## IL PRESIDENTE MANCUSO: CARMELO PUJIA UN POLITICO DI "RAZZA"

**U**n politico di razza. È così che il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha ricordato Carmelo Pujia, «uno degli esponenti di spicco della Dc: il partito di ispirazione democratico - cristiana attivo per 51 anni che ha svolto una funzione fondamentale nel processo di integrazione europea».

«Pujia è stato presidente della Provincia di Catanzaro (’70-’75) - ha ricordato - deputato per tre legislature e più volte sottosegretario di Stato».

Mancuso ha voluto anche ricordare «il ruolo che Pujia ha ricoperto come membro del Consiglio regionale e sottolineare anche il suo impegno per la nascita dell’Università a Catanzaro a cui la Regione - grazie alla recente istituzione dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Dulbecco” - assicura importanti

prospettive di sviluppo».

«Ci sono resistenze per mettere a regime l’Azienda unica, ma non dubito che insieme le supereremo», ha aggiunto.

«L’on. Pujia è stato, assieme ad altre figure illustri di politici calabresi - ha proseguito - dentro un secolo di grandi fermenti, l’esponente simbolo di battaglie politiche, volte alla salvaguardia del bene collettivo che deve sempre essere - e questa è una delle lezioni che l’on. Pujia ci lascia - anteposto ad ogni altro interesse».

«Abbiamo il dovere della memoria - ha concluso - ma questa è anche l’occasione per trovare, nel denso curriculum di Pujia, gli spunti e i suggerimenti per aiutare la politica del nostro tempo ad affrontare le difficoltà di una transizione istituzionale lunga e per molti versi irrisolta». ●



# AL PREMIO COSSIGA "IN CATTEDRA" IL RICONOSCIMENTO A ELISABETTA BELLONI

di PINO NANO

**A**l vertice della Farnesina Elisabetta Belloni ha servito tutti i governi, di tutti i colori, tanti e diversi. Ma lei, indipendentemente dal colore, ha svolto e svolge il suo ruolo in maniera rigorosamente istituzionale. È animata dallo stesso senso dello Stato e dallo stesso culto delle istituzioni che animava Francesco Cossiga.

La Società Italiana di Intelligence, guidata da anni ormai da Mario Caligiuri - Professore ordinario all'Università della Calabria e Direttore del Master in Intelligence - assegna il suo Premio annuale, che porta appunto il nome di Francesco Cossiga, ad una delle "donne della Repubblica", Elisabetta Belloni, che Gianni Letta, Presidente della Giuria del Premio, definisce *civil servant*, "Donna al servizio assoluto del Paese e della sicurezza di tutti noi".

Proverò a sintetizzare la mattinata di oggi procedendo per slogan.

In sala quasi 300 persone. In prima fila ex ministri, ex manager di stato, alti ufficiali delle forze armate, marina, esercito, aeronautica, alcune delle più alte cariche dello Stato. Al centro della platea invece una donna elegantissima, un collier di perle al collo e i capelli biondi raccolti sulla nuca. È lei la regina della mattinata, Elisabetta Belloni, la donna il cui nome viene fatto come possibile Presidente della Repubblica allo scadere del settennato del Presidente Mattarella.

È donna dai mille record.

Prima donna nella storia alla guida dei Servizi Segreti italiani. Ma prima ancora di arrivare ai servizi segreti era stata la prima donna nella storia chiamata a dirigere l'Unità di Crisi alla Farnesina in anni in cui gli equilibri internazionali avrebbero immaginato al suo posto il solito generale esperto di tattica militare e di strategia del pronto intervento. E prima ancora, la prima donna nella storia a diventare Segretario Generale degli Affari generali della Farnesina al Ministero degli Esteri, ruolo che tradizionalmente spettava solo all'ambasciatore maschio più influente e più potente del palazzo. E come se tutto questo non bastasse, Gianni Letta ricorda un dettaglio della sua vita privata, quando "Elisabetta Belloni fu la prima ragazza nella storia a poter

frequentare il liceo Massimiliano Massimo dei gesuiti a Roma, lo stesso che frequentava Mario Draghi, e che fino a quell'anno in cui arrivò la Belloni era rigorosissimamente una scuola per soli uomini".

Gianni Letta alla soglia dei suoi 88 anni tiene per l'occasione una delle sue lectio magistralis più belle e più intense della sua vita politica. Padronanza assoluta della materia, garbo istituzionale, senso dello Stato e grande ammirazione per la protagonista della giornata.

A lui tocca spiegare il perché questo Premio Cossiga sia andato ad Elisabetta Belloni. Letta lo fa con il candore e con la semplicità con cui da sempre spiega le cose più difficili della storia del Paese.

«Perché nessuno meglio di lei può oggi rappresentare meglio il mondo dell'intelligence. Perché lei è la donna giusta al posto giusto e nel momento giusto. Elisabetta Belloni - per un attimo soltanto, ma solo per un attimo

Letta le dà del tu davanti alla platea - è una donna che ha sacrificato la sua vita ai bisogni generali del Paese e soprattutto una donna che ha vissuto da protagonista alcune delle fasi più difficili e delicate del Paese».

Nel 2004 Elisabetta Belloni, già da qualche mese a capo dell'Unità di Crisi gestisce con successo il rimpatrio di migliaia di turisti italiani coinvolti nello tsunami in Asia. Poi affronta in prima persona la vicenda delicatissima della giornalista Giuliana Sgrena, e quindi la morte di Nicola Calipari in Iraq. Così come gestisce in prima persona e in presa diretta il rapimento di Daniele Matrogiacomo in Afghanistan, e il destino dei tecnici italiani catturati dai guerriglieri nigeriani.

«La sua determinazione, la sua serietà, la sua autorevolezza, e la conoscenza che lei ha delle cancellerie di tutto il mondo l'hanno resa famosa dovunque. Qualità che le vengono riconosciute dai capi di Stato di tantissimi paesi stranieri». Letta parla a braccio, senza un appunto sottomano, cita date nomi situazioni e aneddoti anche personali, si coglie con mano che Elisabetta Belloni sa praticamente tutto, e la



*segue dalla pagina precedente*

• NANO

cosa forse più bella che le dice è “Grazie Elisabetta, per tutto quello che lei ha fatto per tutti gli italiani”.

Un grazie corale per la verità, che viene a Elisabetta Belloni anche dall'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini oggi deputato del Partito Democratico e presidente del Copasir. Al tavolo della Presidenza siedono il presidente della So-



cietà di Intelligence Mario Caligiuri, e il figlio dell'ex Presidente della Repubblica Giuseppe Cossiga. Il compito più difficile spetta invece a Giorgio Rutelli, direttore di Formiche.net, che deve moderare un dibattito tra “grandi del sistema”. Tra gli ospiti anche il Vice Presidente della Camera Giorgio Mulé che ha fatto gli onori di casa, e Federico Mollicone presidente della Commissione cultura alla Camera. È Mario Caligiuri che aprendo i lavori ricorda il suo legame personale con l'ex Capo dello Stato.

«Parlare oggi di Francesco Cossiga significa parlare del ruolo decisivo della formazione e della selezione delle élite, perché ogni istituzione funziona in maniera prevalente in base a chi la gestisce e la rappresenta. Parlare oggi di Cossiga significa parlare della stella polare delle istituzioni: l'interesse nazionale. Elisabetta Belloni si è concretamente adoperata per diffondere la cultura dell'intelligence, per garantire il benessere dei cittadini e la sicurezza delle istituzioni democratiche».

Mario Caligiuri confessa anche come il suo master all'Università della Calabria in intelligence è nato proprio su spinta del Presidente Cossiga, che voleva che l'intelligence diventasse materia di studio nelle università di tutta Italia. «Nessuno meglio di Francesco Cossiga conosceva il mondo dell'intelligence – ripete Gianni Letta –. Lui amava questo mondo e faceva di tutto per conoscerlo dal di dentro più di quanto non lo facesse chi doveva invece farlo, e se Cossiga

oggi rimane per noi punto di riferimento è perché fu il primo a far uscire il mondo dei nostri servizi segreti dal cono d'ombra in cui pareva essere relegato o finito».

Nessuno forse lo ha mai saputo, ma in casa di Cossiga c'era una sorta di centrale tecnologica che Cossiga gestiva da solo e in prima persona, una stanza piena degli ultimi prototipi di telefonini, per esempio, e di strumenti che magari erano già in dotazione ad altre agenzie di intelligence.

Al prefetto Carlo Mosca – ricorda ancora Gianni Letta – che era uno dei suoi collaboratori di massima fiducia chiedeva continuamente di essere aggiornato sui sistemi di sicurezza e di prevenzione dei servizi stranieri di intelligence di tutto il mondo. Perché non poteva sopportare l'idea che noi italiani restassimo un passo indietro agli altri. Per il suo Paese voleva il meglio che il mercato della tecnologia più sofisticata poteva offrire, e lui stesso per dare lezione ai suoi generali di turno andava continuamente a scuola di intelligence».

“Prevenzione”, ecco l'aggettivo che il Presidente Cossiga più prediligeva – dice Mario Caligiuri nella sua relazione introduttiva – perché alla base della sicurezza nazionale esiste soprattutto la conoscenza preventiva di quanto potrebbe accadere sia in casa nostra, sia anche in casa dei paesi stranieri diversi dal nostro, e nessuno meglio di Cossiga lo aveva intuito.

Che dirvi di più? Se nella vostra vita quotidiana vi mancava per caso una lezione sui nostri servizi segreti, bene allora avete perso l'occasione per sentirla, soprattutto se non eravate questa mattina alla Camera dei Deputati. Una manifestazione quella di oggi direi solenne, istituzionale nel senso più letterale del termine, e soprattutto degna delle migliori tradizioni del nostro Paese, perché per la prima volta in un'aula così austera come questa dei Gruppi Parlamentari – grazie alla Società Italiana di Intelligence e al suo presidente prof. Mario Caligiuri – si parla finalmente di temi e di materie per anni taciuti e semmai forse volutamente sottovalutati. Ma Elisabetta Belloni lo ha detto con chiarezza assoluta prima di ricevere il Premio Cossiga: «Si chiamano servizi segreti, qualcuno usa il termine più moderno oggi di intelligence, ma si tratta di uomini esperienze e risorse che ogni mattina si preoccupano di garantire la tranquillità del Paese e la sicurezza nazionale, e solo per questo vanno guardati e giudicati con ammirazione e rispetto». ●



# A CATANZARO AL PARTE L'ECO FEST

**H**a preso il via, a Catanzaro, la prima edizione dell'Eco Fest, promosso dall'Associazione culturale Alma Rinata, che punta a sensibilizzare sull'ambiente e sull'ecostenibilità, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni.

L'iniziativa è organizzata con il patrocinio della presidenza del consiglio regionale, Provincia e Comune di Catanzaro, Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo, Università Magna Graecia, Alta Formazione dell'Umg, Unindustria Calabria, Crisea-Centro di Ricerca e Servizi Avanzati per l'Innovazione Rurale; Vitambiente.

Partner tecnici dell'iniziativa, importanti realtà del territorio molto attente all'ambiente: l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro; l'Amc Spa; McDonald's; Algida; Cotto Cusimano; Immobiliare Guz-

zi; Associazione Provinciale Cuochi Catanzaro; il Piatto Giusto; Antica Congrega Tre Colli.

Dopo il convegno sulle scuole dedicato all'economia e alla tavola rotonda sull'arte, per la giornata di oggi, a partire dalle 17, è in programma un incontro e degustazione edicate al food e alla cucina circolare al Complesso Monumentale del San Giovanni.

Il 7 si concluderà in musica, alle ore 20, nel chiostro del San Giovanni, con lo straordinario gruppo dei Capone & BungtBangt, i fondatori italiani della Junk Music ovvero musica ecologica: dal 1999 creano strumenti da materiali riciclati, rifiuti solidi urbani che si trasformano in strumenti di gran-

de qualità acustica che danno suono unico alle canzoni ed ai testi scritti dal fondatore Maurizio Capone. ●



# A REGGIO AL VIA IL PREMIO COSMOS

**C**on il ciclo di stage "Il Cielo al Planetario", hanno ufficialmente preso il via le iniziative legate al "Festival Cosmos: scienza, cultura e società" edizione 2023, un evento collegato all'omonimo premio per la divulgazione scientifica organizzato dalla Città Metropolitana con gli importanti partenariati del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e della Società Astronomica italiana.

Presso il "Planetarium Pythagoras" di via Margherita Hack, il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, ha accolto numerosi studenti e docenti italiani e delle principali scuole italiane in Europa coinvolti nel percorso formativo.

«Questa importante iniziativa - ha detto Versace - vede al centro della nostra agenda politica l'investimento sui giovani attraverso l'approfondimento e lo stimolo degli studi scientifici, fornendo un approccio più semplice a materie non sempre di facile attitudine per i ragazzi».

«Solo attraverso il duro lavoro che la Città Metropolitana ha messo in campo in tutti questi anni - ha spiegato - oggi possiamo presentare un evento con 450 ragazzi giunti a Reggio Calabria da tutta Europa. Ciò non sarebbe stato possibile se,

nel 2018, il sindaco Giuseppe Falcomatà non avesse concepito e dato vita a questa grande intuizione e meraviglia che è il "Premio Cosmos", un autentico vanto in campo internazionale per il nostro territorio. A lui, quindi, va un grande ringraziamento che si unisce a quello per la dirigente di

settore, Giuseppina Attanasio, per le funzionarie dell'Ente, Annamaria Franco e Chiara Parisi, e per la responsabile del Planetario, la professoressa Angela Misiano. Attraverso la loro professionalità, Cosmos è diventato un'eccellenza nel campo scientifico».

«Lo stage appena iniziato - ha proseguito Carmelo Versace - vedrà partecipare l'intero territorio metropolitano, attraverso

momenti di confronto con discenti e amministratori che avranno modo di raccontare, sotto altre vesti, la moltitudine di positività che l'area metropolitana può offrire sotto ogni punto di vista ed in un'ottica diversa rispetto al passato».

«Quanto stiamo facendo - ha concluso il sindaco facente funzioni - è frutto della volontà di voler puntare sulle nostre eccellenze, mettendo a disposizione di ognuno una vasta gamma di convegni e seminari utili nel fornire un arricchimento culturale e nel trasmettere una conoscenza profonda delle nostre meraviglie». ●



DOMANI NEL CENTRO COSENTINO SI CELEBRA IL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

# A ROGGIANO GRAVINA SI RICORDA IL PITTORE ANGELO MARIA MAZZIA

**D**omani, sabato 7 ottobre, a Roggiano Gravina, importante centro del cosentino, nel suggestivo Largo Casalino, prenderanno il via le celebrazioni per il Secondo centenario della nascita di Angelo Maria Mazzia, pittore roggianese.

L'iniziativa dal titolo "Bicentenario della nascita dell'Artista roggianese Angelo Maria Mazzia - Approfondimento sulla sua figura e sulle sue opere" vedrà la presenza di Salvatore De Maio, sindaco di Roggiano Gravina, Amelia Luigia Perrone, assessore alla Cultura, Mario Diodato presidente del consiglio comunale di Morano Calabro, Paolo Chiasellotti, esperto di Storia e di Arte, Asia Termine, violista. I lavori saranno moderati da Silvio Rubens Vivone.

Nel corso dell'iniziativa il maestro Rocco Regina illustrerà la tecnica del "Rotazionismo" alla presenza di numerosi artisti provenienti da tutta la regione Calabria per rendere omaggio al grande artista.

Ricco e di qualità l'intero program-

ma celebrativo che si terrà nel corso del 2023. Tra i tanti appuntamenti previsti si segnala quello di mercoledì 18 ottobre 2023 con l'inaugurazione della mostra delle opere originali dell'artista alla presenza di Roberto Sottile, critico d'arte. Seguirà la premiazione del concorso indetto per le scuole "Dal Neoclassicismo all'Espressionismo - Omaggio ad Angelo Maria Mazzia per i 200 anni dalla sua nascita".

A chiudere gli appuntamenti ci sarà, nel prossimo mese di dicembre, Giovanna Capitelli, professore associato in Storia dell'Arte moderna all'Università Roma III, massima esperta dell'Ottocento artistico calabrese.

L'iniziativa, curata dall'amministrazione comunale di Roggiano Gravina in collaborazione con la Proloco "Luigi Lucchetta Roggiano Gravina aps" Associazione Arco, Associazione familiari cardiopatici, si avvale del patrocinio della Regione Calabria e della Provincia di Cosenza. ●



## A CATANZARO LA SPEED DOWN CUP

**P**rende il via domani, a Catanzaro, la prima edizione dello Speed Speed down Cup-Città di Catanzaro, in programma fino a domenica 7 ottobre.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione di Asd Speed Down Project, A' Filanda e Asd Cronometristi Catanzaro che è stata patrocinata dall'amministrazione comunale.

Si tratta di una disciplina adrenalinica, competitiva, sana e che rispetta la natura: i mezzi che sfileranno per una gara a tutta velocità non producono alcun inquinamento, né acustico né atmosferico, e sono l'evoluzione dei più antichi e tradizionali carretti a cuscinetti. Per guidarli serve abilità, coraggio, precisione di guida, capacità di messa a punto del

proprio mezzo, tenuta fisica e psicologica.

«Il tracciato scelto per il debutto in città di questa suggestiva gara di velocità in discesa - commenta l'assessore allo Sport Nunzio Belcaro - è quello di via Tommaso Campanella, lungo la Sp 165, nel quartiere Cavita. Un percorso di tre chilometri lungo il quale sfileranno i mezzi colorati ad energia gravitazionale e privi di motore, che dovranno impiegare il minor tempo possibile per completare il tracciato. Una competizione che, grazie all'impegno portato avanti da anni dall'Asd Speed Down Project Settingiano, presieduta da Francesco Rotella, proietta Catanzaro, per la prima volta, tra le tappe del calendario di categoria interregionale Calabria-Sicilia, e rappresenta anche un'occasione di promozione del territorio per i tanti piloti che parteciperanno e per i curiosi che vorranno assistervi».

«Un'iniziativa che, nell'era della sostenibilità - ha concluso - intende coniugare in maniera ideale lo sport e l'ambiente per un momento di sana aggregazione». ●